

VASTA

In poche ore da sconosciuto a scrittore del momento

Esordio col botto per il talento scoperto da **minimum fax**: subito candidato allo Strega e tradotto per editori prestigiosi come Gallimard e Faber&Faber

☛ dall'inviato a Torino

■ ■ ■ L'uomo del momento si chiama Giorgio Vasta, è nato nel 1970 a Palermo e in pochi giorni, da autore semisconosciuto, è diventato uno degli scrittori italiani di maggior successo. Prima era noto soltanto agli addetti ai lavori come editor (dal 1999 è stato curatore e poi direttore della collana di saggistica Holden Maps di Rizzoli) e insegnante di scrittura alla Scuola Holden di Torino. O come membro della redazione del sito Nazione Indiana. Adesso il suo nome è su tutti i giornali.

Il suo primo romanzo, *Il tempo materiale*, pubblicato da **minimum fax** nel 2008, è candidato al Premio Strega e ha già venduto tremila copie (per uno scrittore esordiente è già un successo, ma il vero boom potrebbe iniziare ora). Non solo. Alcune tra le più grandi case editrici del mondo ne hanno acquistato i diritti: Gallimard per la Francia, Dva in Germania, mentre la potente Faber&Faber lo diffonderà negli Usa e nel Regno Unito. È la prima volta in vent'anni che uno scrittore italiano viene esportato dal colosso editoriale anglofono: «L'ultimo era stato Aldo Busi», spiega il direttore di **minimum fax** Marco Cassini.

Come se non bastasse, la copertina del romanzo, realizzata

da Alessandro Gottardo, ha vinto la medaglia d'oro nella categoria "Book Cover" al 51esimo Annual della Society of Illustrators: sarebbe quindi la più bella al mondo.

Alla casa editrice di Ponte Milvio, tutt'altro che un gigante del settore, sono entusiasti. Anche perché per una volta possono vendere uno scrittore all'estero senza farselo "rubare" da Einaudi, Mondadori o altri (è accaduto a Valeria Parrella, ai romanzi di Raymond Carver che **minimum fax** ha portato al successo in Italia e a vari altri autori). Vasta, tra l'altro, ha deciso che continuerà a pubblicare con Cassini e soci. Ha già firmato per un secondo romanzo, che sta iniziando a scrivere ora.

«Il prossimo libro sarà su Palermo»

Prima, però, pubblicherà nella collana "Contromano" di Laterza, dedicata ai luoghi e alle città italiane: un vezzo che molti autori, anche legati a grossi gruppi editoriali, si sono concessi. «Il mio sarà un libro che parte raccontando Palermo, ma diventa un ragionamento sull'Italia. Provo a raccontare le metamorfosi del Paese da un punto di vista diverso, che non sia Roma o Milano, da un luogo che di solito viene citato soltanto quando si deve parlare di

criminalità organizzata. Penso che sia utile guardare l'Italia partendo da lì».

Una volta uscito il volumetto di Laterza, Vasta tornerà a concentrarsi sul nuovo romanzo. «Ora che mi trovo in condizione di poter scegliere con chi pubblicare, preferisco farlo con **minimum fax**», dice. «Di solito si pensa che gli autori siano passivi: arriva il

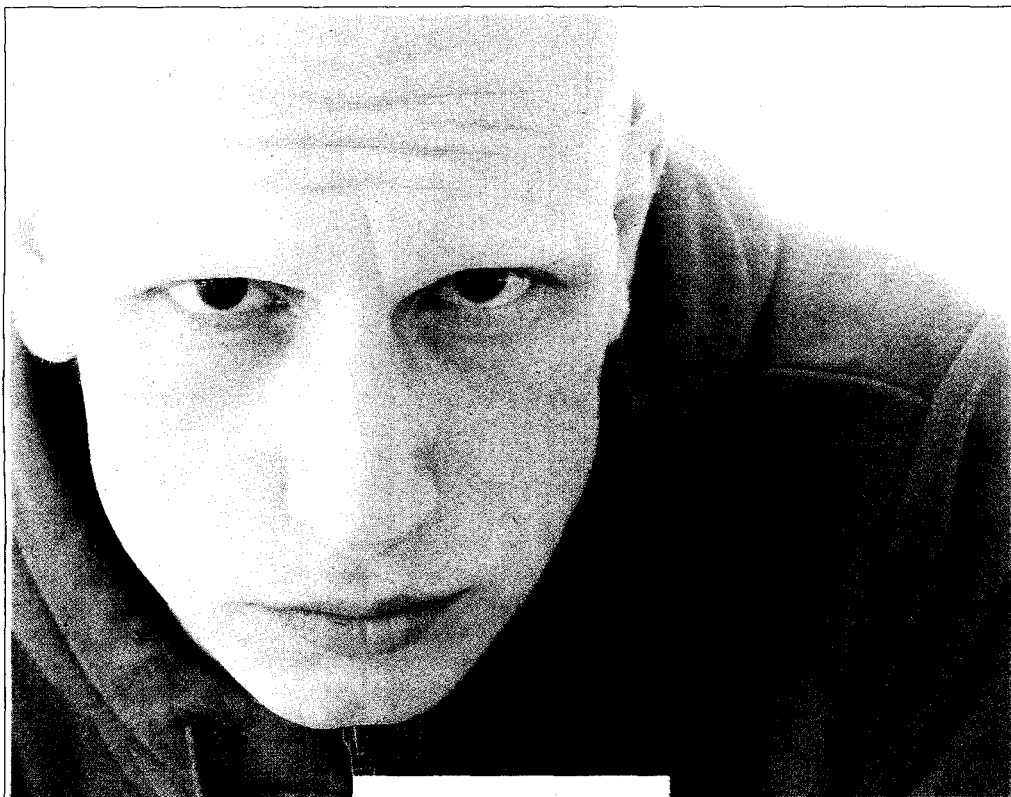
grande editore, fa un'offerta e non si può rifiutare. Io mi sono trovato bene qui fin da subito: avevano fiducia nel mio progetto, anche prima che il romanzo fosse scritto. Quando ho firmato il contratto non avevano nessuna garanzia, perché non c'era niente di pronto. Secondo me, il destino di un libro dipende da molti fattori, da un lavoro di gruppo. **Minimum fax**, alla fine di ogni volume, inserisce i titoli di coda, elencando tutte le persone che hanno partecipato alla realizzazione. Questo processo di lavoro per me è molto importante: non valgono solo i risultati che si ottengono, ma tutto quello che avviene prima che il libro esca. Poi sembra che il mercato editoriale italiano sia immobile. Il medio-piccolo editore fa scouting, poi arriva il grande gruppo che tiene a battezzare qui ed eventualmente crescere assieme al mio editore».

Il tempo materiale è ambientato a Palermo nel 1978. Racconta le vicende di tre ragazzi e, sullo sfondo, la storia d'Italia negli anni di piombo: il terrorismo, le Br, il sequestro Moro... «Non avrei mai pensato che all'estero potessero interessarsi ad argomenti come questi», spiega Vasta. «Sono molto curioso di vedere come si occuperanno della traduzione. Penso che mi servirà anche per capire meglio che cosa ho scritto».

«Non si parla mai di letteratura»

In questo momento, per Giorgio il premio Strega sembra l'ultimo dei problemi: «Non ho nessuna aspettativa, parteciperò assistendo, come un fenomenologo. Quest'anno per la prima volta, inevitabilmente, faccio attenzione a quello che si dice sul premio. Mi fa piacere partecipare, ma sono un po' disorientato. Credo di non aver mai letto finora un articolo che entrasse nel merito dei libri candidati, anche quelli esclusi. Vedo che tutti si interessano ai meccanismi di potere, a quello che si nasconde dietro le selezioni. Vorrei invece che anche quelli che vogliono occuparsi solo dei dietro le quinte fossero costretti a parlare dei romanzi in concorso. Forse allora verrebbe fuori qualcosa di interessante».

FRAN. BOR.



ESORDIENTE

Giorgio Vasta (Palermo, 1970). Ha scritto il romanzo "Il tempo materiale".

